

Lettere dal fronte

Una mostra storica di grande valore

Cosio Valtellino

Sarà visitabile ancora oggi la raccolta di lettere e cartoline del 1944 esposte all'oratorio Frassati

A Cosio Valtellino inaugurata giovedì e chiuderà oggi la mostra "1944, ottant'anni fa le scrissi". È all'oratorio Piergiorgio Frassati di Regoledo la raccolta, che accoglie lettere e cartoline dei prigionieri italiani nella seconda guerra mondiale, organizzata dall'associazione ÈValtellina in collaborazione con l'amministrazione comunale di Cosio Valtellino e Anpi sezione Morbegno Bassa Valle.

Alla cerimonia sono intervenuti in rappresentanza dell'amministrazione comunale il sindaco **Giorgio De Giobbi** e l'assessore alla Cultura e istruzione **Anna Tonelli**, per Anpi il presidente **Antonio Colombo**, per ÈValtellina il presidente **Lorenzo Del Barba** e il collezionista **Luca Villa**, tutti a testimoniare quanto sia importante la memoria, soprattutto vista la situazione internazionale che stiamo vivendo.

In esposizione 27 quadri con



Da destra Luca Villa e Lorenzo Del Barba

62 lettere e 40 cartoline postali spedite o ricevute nei campi di Germania, Austria, Polonia, Repubblica Ceca, Regno Unito, Algeria, Egitto, Kenya, Sudafrica, India, Stati Uniti e Canada.

In mostra anche alcuni componimenti a tema della poetessa **Paola Mara De Maestri**, responsabile del Laboratorio Poetico di ÈValtellina. Hanno già visitato l'esposizione le due quinte delle primarie di Cosio e Regoledo, tutte le classi della scuola media di Regoledo e due medie della Damiani di Morbegno. La

mostra rimane aperta anche oggi sabato 27 gennaio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 e domenica 28 con orario 9-12, l'ingresso è gratuito.

«Ringrazio tutti gli organizzatori che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione di questa importante iniziativa. Anch'io - ha esordito il sindaco - ho un nonno partigiano e ho in mente tutti i suoi racconti. Con questa mostra si offre a tutti la possibilità di conoscere avvenimenti accaduti tanti anni fa, ma che sono ancora attuali».

«Queste iniziative sono importanti per le nuove generazioni - dichiara Anna Tonelli - per raccontare ai ragazzi non solo i fatti della guerra che leggono sui libri, ma anche per offrire loro il modo di capire come dei loro coetanei hanno dovuto lasciare la famiglia, la vita che stavano concludendo per andare per combattere. Attraverso queste lettere si possono percepire la parte più umana i sentimenti, le paure il desiderio la voglia di ritornare. Questa è la parte più sentimentale della guerra che forse non sempre viene raccontata e questa mostra lo fa sentire».

Come spiega Luca Villa, nella mostra è l'anno 1944 il protagonista con i soldati italiani presenti nei campi di prigionia tedeschi e alleati. In questo anno «la corrispondenza si intensifica, la situazione bellica porta a un minor controllo censorio sulle spedizioni e in Italia è difficile far pervenire le lettere da Nord a Sud e viceversa».

S. Ghe.